



*Seconda Università degli studi di Napoli*

**PALAZZINA A COMPLESSO EX ACI**

**Viale Lincoln  
Caserta**

**VALUTAZIONE DEI RISCHI  
INTERFERENTI**

*(ex art. 26, comma 3 D. Lgs. 81/08)*

**Datore di lavoro** Magnifico Rettore *Prof. Francesco Rossi*

**Responsabile del S.P.P.**

**Caserta, ottobre 2008**

*Prof. Francesco Rossi*  
**IL RETTORE**  
*Ing. Alfredo Cerotto*

## INDICE

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA.....</b>	<b>3</b>
<b>3. LUOGHI DI LAVORO.....</b>	<b>4</b>
<b>4. RISCHI PRESENTI NELLE STRUTTURE .....</b>	<b>6</b>
4.1 Rischi di carattere generale.....	7
4.1.1 Rischi strutturali .....	7
4.1.2 Rischi da impianti elettrici.....	8
4.1.3 Rischio incendio .....	8
<b>5. MISURE DI PREVENZIONE .....</b>	<b>9</b>
5.1 Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti.....	9
5.2 Accesso all'interno dell'edificio.....	10
5.3 Misure di ordine generale.....	11
5.4 Misure di prevenzione per il rischio da uso di attrezzature. ....	12
5.5 Misure di prevenzione per i rischi strutturali.....	12
5.6 Misure di prevenzione dei rischi da impianti elettrici.....	13
5.7 Misure di prevenzione per il rischio incendio. ....	13

## 1. Premessa

Il presente documento è stato elaborato dal Committente in adempimento all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. N° 81 del 9 aprile 2008 che prescrive che *“le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, vengano indicate in un unico documento di valutazione dei rischi”*.

Il presente documento valuta i rischi interferenti nella palazzina A sita nel complesso ex ACI ove sono ubicati Uffici amministrativi dell'Ateneo.

Il presente documento è allegato al contratto di appalto o di opera di cui è parte integrante.

Le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi sono tenute ad esaminarlo con la massima cura ed attenzione e far pervenire al Committente le proprie valutazioni, integrazioni e commenti, dovranno altresì indicare separatamente e dettagliatamente i propri costi relativi alla sicurezza del lavoro.

Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'art. 6, comma 8, lettera g) (definizione da parte della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro dei criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi), le imprese appaltatrici e i lavoratori autonomi dovranno fornire il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e l'autocertificazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

## 2. Identificazione dell'azienda

- **Azienda**: Seconda Università degli Studi di Napoli

- **Sede legale della Azienda**: Viale Beneduce, Caserta

- **Datore di Lavoro**: Magnifico Rettore Prof. Francesco Rossi
  
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**: È stato nominato Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione l'Ing. Alfredo Cerotto.
  
- **Medico competente**: È stato nominato Coordinatore dei Medici competenti il Prof. Francesco Liotti.
  
- **Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**: Alla data di redazione del documento erano stati designati i seguenti Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:
  - Dr. Enzo Moffa
  - Dr. Bruno Cammarota
  - Sig. Salvatore Piccolo
  - Sig. Giancarlo Salvarezza
  - Sig. Gennaro Del Duca
  - Sig. Marco Mammucari
  - Sig. Pasquale Russo
  - Sig. Gennaro Carbone
  - Dr. Diego Caccese
  - Sig. Raffaele Viscardi
  - Sig. Antonio Valsiglio
  - Sig. Alberto Costantini

### 3. Luoghi di lavoro

Il complesso ex ACI è costituito da alcuni corpi di fabbrica che sorgono in una vasta area con accesso da viale Lincoln e confinante con il complesso di via Vivaldi.

La palazzina è a due piani fuori terra con forma planimetrica grossolanamente a C e superficie in pianta di circa 320 mq.

Le strutture sono in cemento armato.

Nel complesso ex ACI sorgono altri edifici al momento parzialmente utilizzati. L'area è in parte sistemata a verde e in parte pavimentata. Una zona, con pensilina, è destinata a parcheggio per il personale.

L'ingresso principale, da viale Lincoln n.1, è costituito da un cancello carrabile motorizzato e da un varco pedonale. Una guardia giurata, con postazione nell'ingresso della palazzina a piano terra, provvede al controllo.

Un secondo ingresso, sempre da viale Lincoln, è costituito da cancello carrabile e da un varco pedonale.

Nella recinzione comune al complesso ex ACI e al complesso di via Vivaldi c'è un varco pedonale.

La palazzina ha l'ingresso principale prospiciente viale Lincoln. Nella parte posteriore vi è una rampa per handicappati con la quale si accede direttamente ad un locale a piano terra.

Il piano terra è occupato da uffici con eccezione di un archivio con ingresso separato dal fronte anteriore e di alcuni locali tecnici con ingresso separato dal fronte posteriore.

Al primo piano vi sono uffici disimpegnati da un ampio vano di ingresso.

In copertura vi sono dei vani tecnici di altezza intera circa mt. 2,10, non più utilizzati.

In questa zona i parapetti sono di altezza insufficiente.

I collegamenti verticali sono costituiti da una scala il cui pianerottolo a piano terra coincide con il vano di ingresso.

L'edificio è alimentato dall'ENEL in bassa tensione. Il quadro elettrico generale è ubicato al piano terra nell'ingresso. Sono presenti interruttori generali e interruttori differenziali magnetotermici con protezione delle linee.

Tutte le vie di esodo e le uscite sono illuminate da apparecchi autonomi a ricarica in rete.

L'impianto di riscaldamento è ad acqua calda e radiatori. Vi sono tre caldaie murali a gas metano, ciascuna di potenzialità non superiore a 30.000 Kcal/h a servizio di tre distinte zone.

Il raffrescamento è ottenuto con condizionatori di tipo split posti in tutti gli ambienti di lavoro.

#### 4. Rischi presenti nelle strutture

I rischi interferenti con le attività di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi sono desunti dalla *“Relazione sulla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori”* redatta ex art. 4 D. Lgs. 626/94 e successive modifiche ed aggiornamenti. Ai sensi del D. Lgs. 81/08 sono stati valutati tutti i rischi presenti nei luoghi di lavoro, con esplicito riferimento a quelli tabellati dal decreto. Non sono stati valutati, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08, i rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

I rischi vengono suddivisi in due categorie: rischi specifici e rischi generali.

Per rischi specifici si intendono quei rischi che derivano dalle particolari attività che vengono eseguite nei luoghi di lavoro.

Nella struttura non sono stati individuati lavoratori esposti a rischi specifici, con l'eccezione dei rischi dovuti all'uso di videoterminali che non genera interferenze. Anche le attrezzature di lavoro utilizzate sono macchine assimilabili ad un tipico elettrodomestico, come computer e fotocopiatrici, che pertanto espongono gli addetti ad un rischio generico che comunque non comporta interferenze.

Pertanto, come risulta dalla seguente tabella non esistono interferenze da rischi specifici.

	RISCHIO	Presente	Interferente
1	Attrezzature di lavoro	NO	NO
2	Movimentazione manuale dei carichi	NO	NO
3	Esposizione a rumore	NO	NO
4	Esposizione a vibrazioni	NO	NO
5	Esposizione a campi elettromagnetici	NO	NO
6	Esposizione a radiazioni ottiche	NO	NO
7	Esposizione a raggi laser	NO	NO

8	Esposizione ad agenti chimici	NO	NO
9	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	NO	NO
10	Esposizione ad amianto	NO	NO
11	Esposizione ad agenti biologici	NO	NO
12	Esposizione ad atmosfere esplosive	NO	NO
13	Uso di VDT	SI	NO

Per rischi generali si intendono i rischi che derivano dalle caratteristiche strutturali degli ambienti di lavoro in cui si opera. In funzione delle caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro sono stati identificati i rischi che possono interferire con le attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Nell'ambito dei rischi di ordine generale è stato individuato come rischio interferente quello relativo a vie di circolazione, zone di pericolo, pavimenti e passaggi.

Infine sono stati valutati i rischi che derivano dall'uso di attrezzature e dagli impianti. Nell'ambito di questi ultimi sono stati individuati come rischi interferenti quelli relativi agli impianti elettrici. Viene poi considerato il rischio incendio.

Sulla base della valutazione dei rischi specifici e dei rischi di ordine generale sono stati determinati i livelli di rischio, le misure di prevenzione e le procedure cui devono attenersi le imprese appaltatrici o i singoli lavoratori autonomi.

#### **4.1 Rischi di carattere generale**

Sono così individuati i rischi dovuti alle caratteristiche costruttive ed impiantistiche degli ambienti di lavoro. Si distinguono:

##### **4.1.1 Rischi strutturali**

I pavimenti sono regolari, le scale e le uscite rispondono alla normativa vigente. Pertanto questi elementi non presentano rischi eccedenti la normalità. Va considerato che i parapetti in copertura sono di altezza insufficiente.

#### **4.1.2 Rischi da impianti elettrici**

Gli impianti sono dotati di protezioni ed è presente l'impianto di terra. Pertanto il rischio non risulta eccedente la normalità.

#### **4.1.3 Rischio incendio**

Nel Documento di valutazione del rischio incendio gli uffici sono stati classificati a rischio di incendio basso.

La difesa dal fuoco è affidata ad estintori portatili. Sono state costituite squadre di incaricati della gestione delle emergenze.



## **5. Misure di prevenzione**

Vengono esaminate nel seguito le misure comportamentali che devono essere adottati dalle ditte appaltatrici o dai singoli lavoratori autonomi per evitare i rischi interferenti.

### **5.1 Misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti**

Nel seguito le ditte appaltatrici e i lavoratori autonomi verranno indicati come “ditte terze” o “ditte”. Scopo del presente capitolo è individuare le misure di prevenzione e protezione che tutelino i lavoratori dell’Ateneo e delle ditte terze dai rischi dovuti alle interferenze tra i lavori e le attività che si svolgono all’interno dell’edificio.

Il presente capitolo non prende in considerazione i rischi specifici propri delle ditte terze.

Tutte le norme di prevenzione infortuni e la predisposizione degli apprestamenti relativi all’esecuzione dei lavori affidati saranno di esclusiva pertinenza e responsabilità della ditta terza incaricata.

Le ditte terze si obbligano ad informare i propri dipendenti sulle valutazioni e a osservare e fare osservare ai propri dipendenti le misure di prevenzione e protezione e le disposizioni contenute nel presente documento.

Le ditte terze saranno tenute a fornire al Datore di lavoro dell’Ateneo, oltre quanto previsto dall’art. 26 comma 1 lettera a:

- Nomina del Responsabile SPP
- Nomina del Medico competente, se prevista dalla vigente legislazione in materia di sicurezza
- Documentazione attestante l’idoneità dei lavoratori alla specifica mansione

- Documentazione attestante l'avvenuta formazione e informazione dei lavoratori
- Elenco dei rischi attinenti alle proprie lavorazioni
- Dispositivi di protezione individuale e collettiva utilizzati
- Eventuale ulteriore documentazione di sicurezza che fosse loro richiesta perché attinente i lavori loro affidati.

Le ditte terze si obbligano a:

- Rispettare tutte le norme di legge in materia di prevenzione infortuni, sicurezza, igiene e salute dei lavoratori
- Utilizzare macchinari ed attrezzature conformi alle normative vigenti, sottoposti alle verifiche periodiche ove richiesto
- Mantenere in perfetta efficacia macchinari, attrezzature ed apprestamenti
- Dotare i lavoratori dei necessari dispositivi di protezione individuali e collettivi
- Formare e informare i lavoratori per quanto di competenza.

## **5.2 Accesso all'interno dell'edificio**

Le ditte terze non potranno accedere all'interno dell'edificio se non previa autorizzazione rilasciata secondo le procedure stabilite dai competenti Uffici.

Il personale delle ditte terze dovrà esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di lavoro.

Eccetto che per i casi espressamente autorizzati è fatto divieto di introdurre all'interno dell'edificio materiali pericolosi, quali esplosivi, infiammabili, sostanze tossiche ecc.

Il parcheggio dell'edificio è riservato al personale dell'Ateneo e al personale ASL. Qualora per particolari esigenze fosse autorizzato l'ingresso di autoveicoli di ditte terze nel complesso i conducenti degli autoveicoli ammessi dovranno rispettare le vigenti norme del codice della strada.

Tutti gli spostamenti andranno fatti a passo d'uomo e con la massima cautela.

Gli automezzi dovranno sostare unicamente in spazi autorizzati e le eventuali aree di carico e scarico dovranno essere separate dalla viabilità pedonale e idoneamente segnalati con nastro ad alta visibilità.

Le modalità delle eventuali operazioni di trasporto, spostamento, carico e scarico di materiali pericolosi dovranno essere preventivamente autorizzate e verranno eseguite sotto la continua sorveglianza e responsabilità della ditta incaricata che dovrà predisporre e trasmettere le procedure di emergenza da adottare in caso di incidente.

### **5.3 Misure di ordine generale**

È fatto assoluto divieto alle ditte terze di operare in luoghi di lavoro ove siano presenti lavoratori dell'Ateneo o pubblico. Gli interventi dovranno essere preventivamente autorizzati.

Le modalità delle attività di carattere periodico (pulizie, rimozione rifiuti) dovranno essere approvate dagli Uffici preposti, con esclusione di responsabilità per i rischi propri delle ditte terze. Nel caso risulti necessario o utile, come nel caso di lavaggio pavimenti, specie con detersivi, le persone presenti dovranno essere temporaneamente allontanate dalla zona dell'intervento e l'area dell'intervento dovrà essere segnalata con apposita cartellonistica o, se necessario, recintata.

È fatto assoluto divieto di eseguire interventi che producano immissioni nei luoghi di lavoro presidiati.

Ove non risulti tecnicamente possibile evitare le immissioni, si dovrà provvedere preventivamente a liberare i luoghi di lavoro interessati.

Eventuali rifiuti prodotti dalle ditte terze dovranno essere prontamente allontanati con modalità conformi in relazione al rifiuto prodotto e nel rispetto della normativa vigente.

In caso di incidente con traumi per i dipendenti a cui la ditta terza non possa far fronte con i mezzi a propria disposizione (pacchetto di medicazione, cassetta di pronto soccorso) dovrà ricorrere al pronto soccorso più vicino.

Nel caso di incidente significativo la ditta terza dovrà inviare al Datore di lavoro dell'Ateneo un rapporto con l'indicazione dell'infortunato ed una relazione sulla dinamica dell'incidente. Nel caso di incidente i rappresentanti della ditta terza hanno l'obbligo di tenersi a disposizione per eventuali inchieste dell'Ateneo.

#### **5.4 Misure di prevenzione per il rischio da uso di attrezzature.**

È fatto assoluto divieto alle ditte terze di uso dei macchinari o attrezzature dell'Ateneo.

Gli interventi su apparecchiature sono consentite unicamente a ditte specializzate affidatarie della manutenzione, in questo caso l'intervento dovrà essere concordato con il responsabile della struttura.

Nel caso le ditte debbano utilizzare apparecchiature di proprietà dell'Ateneo, dovranno essere preventivamente autorizzate da un responsabile dell'Ufficio Tecnico. Sarà compito della ditta verificare preliminarmente il perfetto funzionamento delle apparecchiature o dei macchinari e la loro rispondenza alla normativa vigente. Nell'uso dovrà adottare le cautele del caso e seguire la buona norma. Al termine dell'uso dovrà restituire le apparecchiature o il macchinario in perfetto stato di funzionamento, rispondendo altrimenti dei danni provocati.

#### **5.5 Misure di prevenzione per i rischi strutturali.**

I rischi strutturali che si esaminano sono quelli connessi alla tipologia dell'edificio e alla tipologia delle attività che ivi si svolgono.

In ragione della continua presenza di dipendenti negli uffici, le ditte dovranno porre particolare attenzione nel trasporto di materiali ed attrezzature. Dovranno adottare ogni necessaria precauzione per non ingombrare i percorsi o ostacolare il passaggio di persone.

Se necessario, previa autorizzazione del responsabile delle Strutture ove dovranno operare e dell'Ufficio Tecnico, dovranno interdire al passaggio del personale i percorsi ove effettuare il trasporto di materiali ed attrezzature.

Nel caso di interventi in copertura le ditte terze dovranno adottare le misure di prevenzione per le cadute nel vuoto.

#### **5.6 Misure di prevenzione dei rischi da impianti elettrici.**

È fatto divieto di allacciare utenze elettriche alla rete di distribuzione dell'edificio.

Sono consentite eccezioni unicamente per apparecchiature o attrezzi elettrici portatili di piccola potenza previa autorizzazione di un responsabile dell'Ufficio Tecnico. In questi casi gli attrezzi dovranno essere conformi alla normativa vigente.

I collegamenti dovranno essere fatti con spine a norma, integre ed idonee in relazione alle potenze utilizzate. Sarà cura e responsabilità della ditta verificare la funzionalità e l'efficacia del collegamento di terra.

Tutte le altre utenze dovranno essere alimentate da apposito quadro di cantiere certificato. L'alimentazione del quadro di cantiere dovrà essere attestata a un quadro elettrico indicato da un responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Ateneo. Resta a cura e responsabilità della ditta verificare la compatibilità delle proprie utenze elettriche con l'alimentazione fornita dall'Ateneo e la efficacia dei collegamenti di terra. Nel caso di utenze di potenza significativa l'Ufficio Tecnico potrà chiedere alla ditta di dotarsi di proprio contatore.

#### **5.7 Misure di prevenzione per il rischio incendio.**

È fatto assoluto divieto di utilizzo di fiamme libere e di attrezzature o impianti che possono costituire innesco d'incendio. Ove ciò fosse indispensabile, la ditta dovrà predisporre un piano con indicazione delle misure da adottare per prevenire

l'insorgere di incendi. Il piano dovrà essere trasmesso al Responsabile della struttura per la dovuta approvazione.

Resta a carico della ditta l'adozione e la responsabilità delle misure indicate.

In caso di incendio le ditte dovranno immediatamente allontanarsi dalle aree interessate e recarsi seguendo le disposizioni degli incaricati delle emergenze della struttura.

È fatto divieto per le ditte di utilizzare i mezzi di difesa dagli incendi disponibili presso la struttura per i quali non abbiano avuto una specifica formazione, tranne che in caso di pericolo grave ed immediato non altrimenti evitabile.

Caserta, ottobre 2008

Il Responsabile del  
Servizio di Prevenzione e Protezione  
*Ing. Alfredo Cerotto*

